



United Parcel Service Italia s.r.l.
Via Fantoli, 15/2 e 15/8
20138 Milano
Tel.: 02 30 30 30 39

Milano, 9 maggio 2016

**Inviata a mezzo accomandata AR
Anticipata a mani**

Egregio Signor
Antonio Forlano
via Folco 12
20138 Milano

Oggetto: Contestazione di addebiti disciplinari ai sensi dell'art. 7 L. 300/1970

Con la presente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 L. 300/70, Le contestiamo formalmente i seguenti fatti, a titolo di addebito disciplinare.

Come a Lei noto, UPS ha svolto nei mesi scorsi un lungo ed intenso negoziato con le OO.SS. Filt CGIL, Fit CISL e UIL Trasporti a livello nazionale su un'ipotesi di accordo sindacale aziendale in merito all'applicazione, da parte dei fornitori esterni svolgenti servizi di trasporto per conto di UPS, del CCNL Logistica, Trasporto merci e Spedizione.

In data 15 aprile 2016 presso la sede Alsea in Milano, a conclusione del negoziato, è stata sottoscritta dalle OO.SS. nazionali l'ipotesi di accordo (di seguito "**Ipotesi di Accordo**"), con riserva di sottoporla all'approvazione delle assemblee dei lavoratori della filiera, mediante consultazione certificata.

L'Ipotesi di Accordo garantiva espressamente la revoca di ogni forma e stato di agitazione da parte delle OO.SS. firmatarie, ivi dichiarandosi altresì espressamente che le assemblee dei lavoratori avrebbero avuto luogo "*con modalità che non intralcino il normale svolgimento dell'attività lavorativa*".

Da ultimo, in data 30 aprile 2016, all'esito della predetta consultazione, la riserva è stata sciolta favorevolmente con l'approvazione dell'Ipotesi di Accordo in questione da parte di 437 lavoratori sui 665 consultati.

Di tale contesto Lei era perfettamente e pienamente a conoscenza stante la Sua appartenenza alle RSU aziendali quale membro di espressione Filt CGIL.

Ciononostante, Lei si è reso promotore e co-protagonista dei gravi fatti occorsi in data 20 aprile 2016 presso la Ns. filiale di Milano, conclamatisi in un presidio con blocco pressoché integrale delle attività operative di filiale per l'intera giornata del 20 aprile u.s., ad opera di circa 40 autisti lavoratori dipendenti di alcuni fornitori UPS (segnatamente, Global Service, Italgroup Autotrasporti e Consorzio L'Alveare).

Questi, più in dettaglio, i fatti ascrittiLe nell'ambito di quella che avrebbe dovuto essere un'innocua assemblea dei lavoratori autisti inizialmente indetta – anche ad opera Sua – per la mattina del 20 aprile 2016, limitatamente alle ore 7.30 – 9.00, ancorché non autorizzata da UPS, ma trasformatasi inopinatamente in un presidio, con blocchi forzosi, che ha compromesso l'operatività aziendale per l'intera giornata del 20 aprile:

United Parcel Service Italia S.r.l.

Sede Operativa Italia: Via Fantoli 15/2 e 15/8, 20138 Milano, Italia. Cap. Soc. Euro 3.329.489,25 i.v. Reg. Imp. Milano 08537690151. R.E.A. Milano n. 1228726. Part. IVA IT08537690151.

Sede legale: Via Fantoli 15/2 e 15/8, 20138 Milano, Italia. Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di UPS International Inc., costituita secondo la legge del Delaware, USA, con sede principale ad Atlanta 30328, Georgia, 55 Glenlake Parkway NE, USA. US Tax ID # 06-124 5050.



United Parcel Service Italia s.r.l.
Via Fantoli, 15/2 e 15/8
20138 Milano
Tel.: 02 30 30 30 39

- la mattina del 20 aprile, alle ore 07.05, al Suo arrivo presso la sede UPS di via Fantoli, 15/2, a Milano, Lei accedeva alla Ns. Filiale di Milano attraverso l'ingresso principale e, fermatosi nel corridoio carrabile che divide i due capannoni principali, munito di megafono e relativo altoparlante, ha chiamato a raccolta i lavoratori delle cooperative e degli altri fornitori di UPS, dando inizio all'Assemblea di cui sopra, non autorizzata, all'esterno del perimetro aziendale;
- alla suddetta Sua iniziativa hanno aderito almeno 38 drivers di UPS, dipendenti delle fornitrici Italgrouop Autotrasporti, Global Service e Consorzio L'Alveare;
- alle ore 08.15, mentre l'assemblea era in corso, Lei e gli altri manifestanti (all'incirca una decina) avete bloccato la strada di accesso all'ingresso principale di UPS mediante il posizionamento di due blocchi di cemento (c.d. panettoni). Poi, stanziativi sulla strada di accesso, avete garantito il passaggio solo al personale e ai mezzi delle altre aziende con sedi adiacenti ad UPS, impedendo invece l'accesso agli automezzi dei fornitori UPS (circa 40 automezzi), ai quali è stato precluso l'inizio dell'attività lavorativa e, di conseguenza, lo svolgimento di qualsiasi prestazione, con conseguente blocco dell'operatività aziendale; in conseguenza di ciò, l'accesso al personale dipendente UPS è stato fortemente rallentato, così creando disagi e ritardi nell'inizio delle attività d'ufficio;
- nello stesso frangente, all'apertura di due varchi secondari di UPS – con sbocco su via Mecenate e via Fantoli – per poter consentire l'uscita degli automezzi, Lei e gli altri manifestanti avete bloccato anche queste uscite, ponendo su strada altri blocchi di cemento, atti ad impedire il passaggio dei veicoli;
- in entrambi i casi sopramenzionati al posizionamento dei “panettoni” si è accompagnato, il presidio dei luoghi da parte Sua e degli altri manifestanti, atto ad impedire l'eventuale rimozione dei blocchi in cemento e comunque con inequivoco atteggiamento intimidatorio idoneo ad intimidire gli altri lavoratori che avessero invece in animo di svolgere regolarmente le proprie attività aziendali;
- alle 8.30 sono intervenuti alcuni agenti di Polizia in borghese presenti (Digos), ma i loro tentativi di negoziazione con Lei e gli altri manifestanti non hanno sortito alcun risultato;
- alle 9.15 UPS, nelle persone dei propri responsabili signori Lino Palombella, Fabio Sgobba, Marco Carenini e Riccardo Malnati, ha fatto presente agli agenti di Polizia in loco che la Ns. Società trasporta, tra l'altro, prodotti farmaceutici salvavita indirizzati agli ospedali e che doveva essere immediatamente consentita l'uscita dei mezzi a ciò destinati;
- tra le 9.15 e le 10.5, a seguito di ulteriori trattative con Lei e gli altri manifestanti, gli agenti di Polizia sono riusciti ad ottenere lo sblocco di un varco e a consentire dunque la partenza dei soli automezzi trasportanti i medicinali. A tal riguardo, Lei, insieme ad altri manifestanti, affinché gli automezzi trasportanti i medicinali potessero partire dalla sede, ha posto come condizione necessaria la previa verifica da parte dei manifestanti e da parte della Sua persona che gli autisti in uscita trasportassero effettivamente questo tipo di merce, così arrogandosi arbitrariamente poteri ispettivi e di controllo che competono soltanto alle Autorità Pubbliche. Ciò ha, tra l'altro, rallentato notevolmente le operazioni di uscita degli autisti, che

United Parcel Service Italia S.r.l.

Sede Operativa Italia: Via Fantoli 15/2 e 15/8, 20138 Milano, Italia. Cap. Soc. Euro 3.329.489,25 i.v. Reg. Imp. Milano 08537690151. R.E.A. Milano n. 1228726. Part. IVA IT08537690151.

Sede legale: Via Fantoli 15/2 e 15/8, 20138 Milano, Italia. Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di UPS International Inc., costituita secondo la legge del Delaware, USA, con sede principale ad Atlanta 30328, Georgia, 55 Glenlake Parkway NE, USA. US Tax ID # 06-124 5050.



United Parcel Service Italia s.r.l.
Via Fantoli, 15/2 e 15/8
20138 Milano
Tel.: 02 30 30 30 39

sono stati costretti ad esibire la documentazione relativa ai farmaci trasportati o a consentire l'ispezione diretta degli stessi farmaci attraverso l'accesso dal vano di carico dei mezzi;

- i blocchi da Lei organizzati, capeggiati e gestiti, hanno continuato ad arrestare e ostacolare la partenza degli altri drivers UPS per l'intera mattinata del 20 aprile scorso, consentendone l'uscita soltanto a partire dalle ore 12.15 circa dopo lunghe trattative con le Forze dell'Ordine presenti e con il responsabile UPS Marco Carenini. In ogni caso i blocchi si protraevano ininterrottamente sino alle ore 19.00;
- inoltre, il presidio da Lei ispirato, condotto e messo in atto, ha impedito l'accesso in filiale agli autotreni che svolgono il servizio sulle cosiddette "linee feeder"; ciò ha comportato un ritardo anche nelle operazioni di HUB e di smistamento delle merci trasportate dagli autotreni, che hanno avuto inizio solamente nel tardo pomeriggio, con circa quattro ore di ritardo sull'inizio regolare e programmato;
- nel corso della giornata del 20 aprile u.s., Lei è stato sempre presente ai presidi ed ha più volte incitato sia i drivers che tutti gli altri manifestanti urlando al megafono frasi del tipo: "**Da qui non passa nessuno...vogliamo il terzo livello super e 39 ore di orario di lavoro**";
- inoltre, preso atto della gravità e della pericolosità dell'agitazione da Lei provocata, gli agenti di Polizia presenti sul posto hanno ritenuto di richiedere l'intervento di agenti antisommossa al fine di garantire l'ordine pubblico, senza tuttavia effettuare "cariche" o interventi finalizzati alla rimozione forzata dei blocchi al solo fine di scongiurare un'escalation violenta della situazione, con possibilità di lesioni alle persone e danneggiamenti alle cose;
- a causa dell'agitazione e dei blocchi da Lei provocati, tutte le attività giornaliere di UPS hanno subito notevoli ed irrecuperabili ritardi;
- tali illeciti presidi hanno avuto gravi conseguenze sulla normale operatività della Ns. Società: su un totale di 200 autisti che vengono abitualmente impiegati presso l'unità operativa di Milano, a circa 40 che intendevano svolgere regolarmente le attività, non è stato fisicamente consentito l'ingresso nel magazzino della Ns. filiale di Milano, e non hanno pertanto potuto prestare la propria attività lavorativa;
- nella giornata del 20 aprile u.s. la Ns. Società non ha potuto eseguire la consegna di oltre n. 10.000 colli; circa il 30% di questi sarebbe dovuto essere consegnato entro le ore 10.30 o entro le 12.00. UPS non ha potuto altresì soddisfare la richiesta di 308 ritiri;
- ciò ha arrecato gravi danni economici e di immagine ad UPS, che dovrà far fronte al pagamento di ingenti penali ai propri clienti, non avendo rispettato i tempi contrattualmente garantiti di consegna;
- UPS, per fronteggiare tanti e tali disagi da Lei arrecati alla propria operatività, è stata costretta a modificare la propria rete camionistica. Circa 7.000 colli sono stati gestiti da un magazzino adiacente alla filiale UPS di via Fantoli, utilizzato solo nei casi di emergenza. Altri 10.000 colli sono stati invece dirottati sull'HUB di Bologna, e lì gestiti.



United Parcel Service Italia S.r.l.

Sede Operativa Italia: Via Fantoli 15/2 e 15/8, 20138 Milano, Italia. Cap. Soc. Euro 3.329.489,25 i.v. Reg. Imp. Milano 08537690151. R.E.A. Milano n. 1228726. Part. IVA IT08537690151.

Sede legale: Via Fantoli 15/2 e 15/8, 20138 Milano, Italia. Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di UPS International Inc., costituita secondo la legge del Delaware, USA, con sede principale ad Atlanta 30328, Georgia, 55 Glenlake Parkway NE, USA. US Tax ID # 06-124 5050.



United Parcel Service Italia s.r.l.
Via Fantoli, 15/2 e 15/8
20138 Milano
Tel.: 02 30 30 30 39

- in ogni caso, l'HUB di Milano non ha potuto, per via dei blocchi, prendere in carico all'incirca 2.100 colli, e, conseguentemente, UPS non ha potuto rispettare i relativi tempi di consegna;
- i disagi arrecati dai presidi da Lei condotti e coordinati, hanno avuto conseguenze ulteriori rispetto a quelle sinora elencate. Infatti, i disagi operativi sono proseguiti nei giorni successivi in quanto la Filiale e l'HUB di Milano non sono riusciti a "smaltire" il volume di lavoro che si era accumulato il 20 aprile;
- precisamente, il giorno 21 aprile u.s., la filiale di Milano della nostra Società non ha potuto eseguire la consegna di oltre 3.650 colli e anche le operazioni di HUB sono state nuovamente parzialmente dirottate su Bergamo per quanto riguarda lo smistamento di circa 8.000 colli e sul magazzino adiacente alla sede di via Fantoli;
- inoltre, il giorno 22 aprile u.s., sempre in conseguenza dei ritardi accumulatosi per il blocco operativo del 20 aprile, la Filiale di Milano non è riuscita a consegnare all'incirca 600 colli;
- infine, Le contestiamo altresì che il giorno 20 aprile 2016, a fronte della richiesta del permesso sindacale, dalle ore 8.30 alle ore 12.30, da Lei fatta pervenire alla Ns. Società il 19 aprile 2016 e dalla Ns. Società concessoLe, Lei risulta assente ingiustificato dal lavoro per la restante parte della Sua giornata lavorativa, vale a dire dalle 12.30 alla fine del servizio.

Tra l'altro, evidenziamo che, con due comunicazioni del 20 aprile 2016, la Filt CGIL nazionale e la Filt CGIL Milano e Lombardia, Sua O.S. di appartenenza, si sono ufficialmente dissociate da quanto avvenuto il 20 aprile u.s., stigmatizzando i fatti ed evidenziando di non aver indetto alcuna iniziativa di sciopero per il giorno 20 aprile; con tali comunicazioni le menzionate OO.SS. hanno altresì dichiarato di non comprendere le azioni sopra descritte, stante la necessità di attendere l'esito delle Assemblee dei lavoratori, e di ritenere "fuorviante oltretutto al di fuori del corretto agire sindacale" il presidio e il blocco di cui Lei è stato promotore ed al quale Lei ha attivamente e fattivamente partecipato.

Lo stesso 20 aprile 2016, alle ore 23.29, Lei ha diffuso un'e.mail dal Suo account di posta elettronica personale (anfor1964@gmail.com) con oggetto "**volevamo fare un assemblea ma ci hanno costretto allo sciopero**", rivendicando la paternità dell'agitazione.

Alla predetta e.mail era allegato un documento datato 20 aprile 2016 e intitolato "**Comunicato Rsu Ups e Rsa appalti Ups Milano in sciopero**", nel quale, fra l'altro, si legge quanto segue: "*Lo sciopero ha avuto un successo eccezionale. 170 autisti non hanno movimentato il mezzo, un'adesione molto superiore alla sindacalizzazione del sito e pari alla metà delle maestranze. Non sono state fatte consegne, se non quelle ospedaliere e farmaceutiche, né ritiri. Il call center per tutta la giornata ha dovuto scusarsi con i clienti per il disagio arrecato, finendo con l'annullare prese e ritiri. Ci è giunta notizia che Ups avrebbe addirittura contattato l'ambasciata americana affinché si attivasse presso il ministero per far ripartire l'operatività della filiale. Sappiamo che Ups ha tentato di sminuire il valore della nostra azione, circoscrivendo l'adesione allo sciopero a pochi facinorosi. Non pare proprio che questo corrisponda al vero*".

Pertanto, nel contestarLe i fatti suesposti, Le evidenziamo che l'agitazione di cui Lei si è reso promotore e co-protagonista in data 20 aprile 2016, si è svolta con modalità del tutto illecite ed illegittime, per una pluralità di motivi, tra i quali – in via meramente indicativa e non esaustiva – si

United Parcel Service Italia S.r.l.

Sede Operativa Italia: Via Fantoli 15/2 e 15/8, 20138 Milano, Italia. Cap. Soc. Euro 3.329.489,25 i.v. Reg. Imp. Milano 08537690151. R.E.A. Milano n. 1228726. Part. IVA IT08537690151.

Sede legale: Via Fantoli 15/2 e 15/8, 20138 Milano, Italia. Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di UPS International Inc., costituita secondo la legge del Delaware, USA, con sede principale ad Atlanta 30328, Georgia, 55 Glenlake Parkway NE, USA. US Tax ID # 06-124 5050.



United Parcel Service Italia s.r.l.
Via Fantoli, 15/2 e 15/8
20138 Milano
Tel.: 02 30 30 30 39
evidenziano:

- ✓ la mancata proclamazione ufficiale di un qualsivoglia sciopero o attività sindacale presso la Ns. Filiale di Milano;
- ✓ la violazione della “tregua sindacale” sancita con l’Ipotesi di Accordo del 15 aprile 2016;
- ✓ il “mancato rispetto del termine di preavviso”, ai sensi dell’articolo 2, commi 1 e 5 della legge 12 giugno 1990 n. 146 e successive modificazioni, come recepito dall’articolo 3 dell’Accordo nazionale per la regolamentazione del diritto di sciopero nel settore della distribuzione intermedia farmaceutica del 26 gennaio 2004, secondo il quale: *“L’effettuazione di ogni singola astensione dal lavoro è preceduta da una specifica proclamazione scritta, contenente le motivazioni dello sciopero, l’indicazione della data e dell’ora di inizio e termine dell’astensione nonché l’indicazione dell’estensione territoriale della stessa. La proclamazione scritta è trasmessa, a cura del competente livello sindacale, con un preavviso di almeno 10 giorni, rispetto alla data dell’effettuazione dello sciopero, sia all’impresa che all’apposito ufficio costituito presso l’autorità competente ad adottare l’ordinanza di cui all’art. 8 della legge n. 146/90”.*

In ogni caso, le modalità di svolgimento della manifestazione del 20 aprile u.s. (presidio per l’intera giornata con picchettaggio forzoso dei vari accessi aziendali e blocco in entrata e in uscita degli automezzi, dei vari fornitori dei servizi di distribuzione e trasporto per conto di UPS, nonché paralisi dell’operatività aziendale) si connotano di manifesta illiceità ed illegalità. I fatti sopra elencati costituiscono, singolarmente e complessivamente considerati, comportamento arbitrario, abusivo e contrario a correttezza e buona fede che esorbita e travalica di gran lunga i limiti e gli ambiti del diritto di sciopero, così come le prerogative connesse alle Sue cariche sindacali, ed integrano gli estremi del reato di “*violenza privata*” (artt. 610 c.p.) aggravata dalla partecipazione ai fatti di più di dieci (10) persone (art. 339, comma secondo, c.p.) nonché, per quanto specificamente La riguarda, con l’ulteriore aggravante dell’abuso del rapporto di lavoro dipendente (art. 61 n.11 c.p.).

Tali fatti violano altresì i fondamentali diritti alla salute e di libertà di iniziativa economica privata e del suo svolgimento, garantiti rispettivamente dagli artt. 32 e 41 della Costituzione e contravvengono ai più fondamentali doveri nascenti dal rapporto di lavoro subordinato.

Alla luce di tutto quanto sopra esposto, ravvisando gli estremi di gravissime infrazioni disciplinari da Lei intenzionalmente e dolosamente commesse, Le contestiamo, con la presente, ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 7 L. 300/70 e del CCNL applicabile, i fatti tutti suesposti, invitandoLa a fornirci le Sue eventuali giustificazioni entro e non oltre 10 (dieci) giorni dal ricevimento della presente.

La presente lettera viene redatta in duplice originale, di cui uno Le è stato già inviato con plico raccomandato alla Sua residenza, e l’altro Le viene consegnato a mani.

Distinti saluti.

United Parcel Service Italia Srl
Human Resources Manager

Laura Guzzetti

Data e firma per ricevuta: _____

United Parcel Service Italia S.r.l.

Sede Operativa Italia: Via Fantoli 15/2 e 15/8, 20138 Milano, Italia. Cap. Soc. Euro 3.329.489,25 i.v. Reg. Imp. Milano 08537690151. R.E.A. Milano n. 1228726. Part. IVA IT08537690151.

Sede legale: Via Fantoli 15/2 e 15/8, 20138 Milano, Italia. Società soggetta all’attività di direzione e coordinamento di UPS International Inc., costituita secondo la legge del Delaware, USA, con sede principale ad Atlanta 30328, Georgia, 55 Glenlake Parkway NE, USA. US Tax ID # 06-124 5050.